

numero			Bellinzona
4610	cl	1	3 novembre 2015

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor Consigliere federale
Alain Berset
Dipartimento federale dell'interno DFI
3003 Berna

Invio per posta elettronica
corinne.erne@bag.admin.ch

Ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal): indagine conoscitiva

Egregio signor Consigliere federale,

con lettera del 17 agosto 2015 sottoponete al Cantone Ticino, nell'ambito dell'indagine conoscitiva avviata dal DFI, la modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal) che prevede la soppressione di alcune franchigie opzionali e la riduzione dello sconto sulle franchigie opzionali rimanenti. Nel dettaglio, si tratta di eliminare per gli adulti le franchigie di CHF 1'000 e CHF 2'000 (per i minori quelle di CHF 100, CHF 200, CHF 300 e CHF 500) e di ridurre lo sconto per le franchigie di CHF 1'500 e CHF 2'500 nella misura di CHF 120 e CHF 440 annui (CHF 20 e CHF 60 annui in meno per le franchigie di CHF 400 e CHF 600 dei minorenni).

Ringraziamo anzitutto per l'opportunità di esprimere la nostra posizione in merito e distinguiamo le nostre osservazioni suddividendole nei due ambiti della revisione.

Reputiamo la soppressione di alcune franchigie facoltative **condivisibile**. Le franchigie opzionali eliminate sono ad oggi poco richieste (circa il 9% degli adulti e il 4% dei minori) e, dal profilo finanziario, non si differenziano molto dalle rimanenti. La riduzione del ventaglio di franchigie opzionali semplifica inoltre il sistema assicurativo, limitando il numero dei premi applicabili, e ne riduce i costi amministrativi.

Non possiamo per contro **sostenere** la proposta di riduzione dello sconto applicato alle franchigie più alte. Due le ragioni principali.

Anzitutto, la franchigia è uno strumento finalizzato a responsabilizzare il comportamento dell'assicurato, in assenza del quale quest'ultimo potrebbe essere indotto a spendere più del necessario, producendo un effetto inflazionistico sul consumo ("moral hazard"). Riducendo lo sconto, l'incentivo all'assunzione di responsabilità insito nella scelta di una franchigia opzionale viene indebolito. E' un segnale sbagliato, che porta alla scelta di franchigie più basse ed a maggiori consumi. Le maggiori entrate da premi attese a breve termine a seguito della riduzione degli sconti saranno verosimilmente compensate nel giro di pochi anni dai maggiori costi generati da un comportamento meno attento degli assicurati.

In aggiunta, giova ricordare come l'assicurazione malattie sia un'assicurazione sociale che poggia sul principio della solidarietà: fra giovani e anziani, fra sani e malati, fra donne e uomini. Non è tuttavia prevista, nell'attuale impostazione dei premi LAMal, una solidarietà fra ricchi e poveri (che ritroviamo solo indirettamente tramite il finanziamento ospedaliero, in parte garantito dalla fiscalità, o la riduzione individuale dei premi mediante sussidi dell'ente pubblico). La franchigia rappresenta oggi l'unico elemento del premio che consente un risparmio finanziario a chi già è molto solidale, pensiamo in particolare alle giovani famiglie. Ridurre questo risparmio significa forzare il concetto di solidarietà oltre ogni ragionevole limite, provocando inoltre un maggiore ricorso agli aiuti sociali.

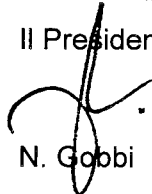
Infine, risulta di difficile comprensione la motivazione per ridurre gli sconti fornita dall'UFSP, secondo cui il ribasso concesso a chi sceglie franchigie alte debba rappresentare al massimo il rischio finanziario effettivo assunto dall'assicurato. Al di là del fatto che sia impossibile stabilire dal profilo matematico-assicurativo il rischio finanziario esatto assunto dagli assicurati e che il premio "corretto" debba anche essere il risultato dell'offerta concorrenziale fra casse, riteniamo necessario per il funzionamento del sistema che rimanga un incentivo finanziario per l'assicurato che sceglie franchigie opzionali. Detto altrimenti, se per un assicurato la scelta di una franchigia opzionale con sconto fosse finanziariamente neutra rispetto al premio con franchigia ordinaria, allora tutto il sistema di franchigie facoltative non avrebbe ragione di esistere.

A complemento di quanto sopraesposto, riteniamo che la scelta di una franchigia più elevata vincolata all'obbligo di mantenere lo stesso modello per più anni, possa costituire uno strumento supplementare per responsabilizzare ulteriormente gli assicurati. In questo modo si eviterebbe che la scelta della franchigia dipenda dallo stato di salute dell'assicurato e/o da eventuali prestazioni diagnostiche pianificate.

Ringraziandovi per una debita presa in considerazione delle osservazioni esposte, voglia gradire, signor Consigliere federale, l'espressione della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


N. Gobbi

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia per conoscenza:

- Deputazione ticinese alle Camere federali (deputazione@ti.ch)
- Delegato del Cantone per i rapporti confederali (joerg.debernardi@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)
- Pubblicazione in internet